

Confronta fondi

Fund selector

Portafoglio

Search



Newsletter

FONDI&SICAV.it

Home

Mercati

Interviste

Consulenti&Reti

News

ETF

SRI

Lifestyle



Mercato italiano, opportunità nel segmento mid cap

13 marzo 2019 Stefania Basso



Elena Ferrarese, strategist di **Amundi**, interviene all'inchiesta di Fondi&Sicav dedicata all'azionario Italia

Amundi
ASSET MANAGEMENT



Elena Ferrarese, Amundi

La Borsa italiana è tornata sui livelli del primo trimestre 2015 dopo aver recuperato più del 25% rispetto ai minimi registrati a giugno 2016. Quali sono le vostre aspettative per l'anno in corso e nel medio termine (3-5 anni)? Quali variabili ritenete siano in grado di alimentare il rialzo del listino

Articoli correlati



Sri Lanka, un equilibrio delicato

Lo Sri Lanka è entrato nel 2019 con grande trepidazione sul fronte economico

Redazione

13/03/2019



Investitori colpiti da disturbo bipolare

In psichiatria, il termine si riferisce all'alternanza tra periodi di eccitazione e di depressione ed ..

Redazione

12/03/2019



Esg, quali i prossimi megatrend?

I criteri Esg non possono essere una moda e sono sempre più cruciali per le ..

Redazione

12/03/2019



Asia, il continente guadagna peso nei portafogli

A guardare i dati degli ultimi anni relativi a crescita e performance dei listini, sembra ..

Rocki Gialanella

12/03/2019

I più letti



Le Borse salgono e gli investitori stanno a guardare

I listini azionari di Usa ed Europa hanno recuperato il...

febbraio 25, 2019

Rocki Gialanella

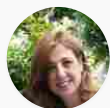
nel medio termine?

Il recupero di performance del mercato italiano è legato al buon andamento dell'economia mondiale ancor prima della ripresa economica domestica. Il livello di export delle società quotate, ad esclusione del settore finanziario principalmente domestico, è molto elevato. **Le aziende italiane hanno sfruttato il periodo di crisi economica per ristrutturarsi sia sul fronte economico / patrimoniale sia produttivo.** Questo ha contribuito al recupero dei valori delle azioni. Dal 2015 la performance dell'indice italiano è simile a quella registrata dall'Eurostoxx 50. Il livello attuale di **P/e del mercato italiano rimane attraente vicino a 13x**. Il calcolo di questo indicatore è però impattato dalla forte presenza del settore bancario (quasi il 24%) che tratta a multipli molto compressi da ormai qualche anno. **L'ottima performance del 2017 è legata anche all'istituzione dei Pir (Piani individuali del risparmio).** Lo strumento Pir prevede un investimento minimo del 70% in emittenti italiani o con stabile operatività in Italia. Ad oggi gli **asset** dei prodotti Pir esistenti sul mercato ammontano a circa 20bn di euro. **I Pir hanno senza dubbio riportato l'interesse degli investitori su un mercato che era stato un po' dimenticato.** La nostra strategia sul comparto azionario rimane costruttiva in un'ottica di medio periodo (3-5 anni) anche se nel breve non si possono escludere movimenti di ribasso sia per prese di profitto, dopo un inizio anno molto positivo (+13%), sia per fattori di disturbo esterni. Le variabili da monitorare a breve termine sono le **elezioni europee di maggio 2019**, le strategie delle banche centrali sull'uscita dalla politica monetaria accomodante e il risultato delle negoziazioni commerciali tra Usa e Cina.

Quali sono le vostre scelte in termini di asset allocation? Rispetto a quali settori o tipologie di azioni mantenete un sovrappeso all'interno del vostro portafoglio?

Il nostro processo di investimento privilegia l'approccio *bottom up* rispetto a una costruzione di portafoglio che parta dalla visione settoriale. Per la parte più *core* cerchiamo di selezionare società che esprimano valutazioni interessanti ma che al tempo stesso abbiano strategie di crescita nel medio termine. **Sul mercato italiano si possono trovare decine di aziende molto solide, soprattutto nel segmento *mid cap*,** che sono state capaci di crescere nonostante la pesante crisi economica subita dall'Italia in passato. **Nel segmento *Smid* privilegiamo quelle aziende che sono leader in nicchie di mercato** e che hanno tassi di crescita superiori alla media del settore di riferimento. In questo momento privilegiamo i **consumi discrezionali, con particolare focus al lusso, e agli *industriali* con spiccato orientamento all'*export*.** Il settore petrolifero è anch'esso un settore dove pensiamo ci siano buone opportunità grazie a un livello di prezzo del petrolio sufficiente per remunerare gli investimenti delle major che hanno lavorato intensamente sull'efficienza produttiva.

Condividi su



Stefania Basso

Laureata all'Università Statale di Milano, dal 2006 collaboro con Fondi&Sicav. Lunga esperienza nel settore del risparmio gestito come marketing manager presso Franklin Templeton Investments e J.P. Morgan Fleming Am a Milano e a Lussemburgo. Breve esperienza presso Lob Media Relations come ufficio stampa per alcune realtà finanziarie estere. In tutto il mio percorso professionale ho lavorato a

**E' tempo di gestione attiva**

Dopo una fase complicata, la gestione attiva potrebbe t...

marzo 1, 2019

Rocki Gialanella

**Government bond emergenti**

Il 2018 è stato un anno negativo per i Government bond ...

febbraio 20, 2019

Stefania Basso

**Em, il 2019 sarà un anno da ricordare?**

È sempre più diffusa la convinzione che il 2019 potrebbe...

febbraio 21, 2019

Rocki Gialanella

**Bund, torna l'interesse per il bond rifugio**

I flussi d'investimento confermano il rinnovato interes...

febbraio 15, 2019

Rocki Gialanella

**Avviso ai naviganti che amano Wall Street**

L'indice S&P 500 ha recuperato circa il 20% dai minimi ...

marzo 5, 2019

Rocki Gialanella

**Continuare a puntare sulla forza del dollaro?**

La resistenza del biglietto verde è stata una sorpresa ...

febbraio 27, 2019

Rocki Gialanella